Anno XLIII — Lunedì 9 agosto 1909 — Conto corrente con la posta — N. 188

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Per il Congresso Magistrale Nazionale
che si terrà a Venezia nel prossimo settembre

Non so se gli ordini del giorno che il Consiglio Direttivo dell' Unione Magistrale Nazionale avranno prodotto ai miei colleghi la stessa impressione che a me, la quale è gravissima.

Infatti, nei sei allinea riferiti dal *Corriere della sera* del 28 luglio, e nella *Tribuna* del 3 agosto, è tratteggiato un programma d'azione che poco o punto si scosta da quello delle Camere di lavoro, anzi in certo senso lo oltrepassa nei punti di mira e nelle direttive che determinano non un accordo omogeneo, ma una coalizione molteplice quanto eteroclita. Anzi se l'aspirazione ad un largo coordinamento delle classi lavoratrici denota ardimento e fervore di voleri; quella però espressa dal Consiglio Direttivo dell' U. M. N. dovrebbe disciplinare divergenze latenti di tal natura che non s'andrebbe molto lontani dal vero chiamandole incoercibili, a più o men lunga scadenza.

Tutti i maestri d' Italia, i quali comprendono che la scuola e l'educazione nazionale devono essere superiori ad ogni partito politico e libere da ogni impaccio dogmatico, s'augureranno che i delegati al Congresso di Venezia, con una discussione larga ed illuminata, non permetteranno che la scuola, la quale vive d' ideali, stenda la mano e cooperi con le dimostrazioni turbolente di certe classi sociali che io chiamo *umili* perchè vantano tanti diritti e disconoscono od ignorano i corrispondenti doveri.

Nè credo d'esagerare nell' interpretazione del sesto allinea dell'ordine del giorno che sarà presentato ai congressisti di Venezia; poichè lo stesso prof. Resta, vice presidente dell' U. M. N., ha dichiarato che tra i mezzi coercitivi ai quali ricorreranno i maestri affine di veder migliorate le loro condizioni e quelle della scuola c' è anche lo *sciopero*.

Ma sogniamo o siamo desti? Ragioniamo o deliriamo? I maestri che debbono istillare l'amore al lavoro, usciti di scuola potrebbero smentire coi fatti le sante massime da essi stessi bandite alla cattedra?

Ritengo che questo mezzo violento ed anticivile (poichè la civiltà é figlia dell'operosità) non attecchirrebbe mai! E dato che in certe grosse città potesse pronunciarsi, sarebbe quello il principio della fine della Unione Magistrale Nazionale che ha fatto tanto bene e tanto ne potrebbe fare ancora, se saprà mantenersi superiore ad ogni organizzazione politica e settaria.

Convengo che i maestri sono l'unica classe d' impiegati male trattati e meschinissimamente pagati; ma dòpo letto l'articolo di fondo della *Tribuna* (magno organo ministeriale), molti colleghi miei si saranno sentiti rinascere le tanto a lungo vagheggiate speranze, che cioè finalmente il governo del Re provveda con una savia legge al rinnovamento della scuola veramente per il popolo, cioè per fare gl' Italiani, ed a procurare una vita decorosa ai poveri *paria* della scuola popolare.

G. Costantini

DON MURRI SI RITIRA

Telegrafano da Firenze che don Romolo Murri il deputato democristiano, eletto principalmente coi voti anticristiani dei socialisti, e insediatosi a Montecitorio fra i radicali, ha intenzione di ritirarsi.

In vero la prova parlamentare fatta da questo prete, buon parlatore ma inconseguente uomo politico non poteva essere più infelice.

L'ultimo voto dato alla Camera, in contraddizione col suo discorso, ha suscitato un'ondata di sarcasmi e di ilarità, sotto la quale il deputato in sottana è rimasto come schiacciato.

Tali vicende e il linguaggio dei giornali dell'Estrema Sinistra, che non tacciono più il loro giudizio poco lusinghiero sul carattere e le attitudini politiche di don Murri, l'avranno persuaso a lasciare un'arena nella quale si trova troppo a disagio.

Le elezioni politiche di ieri

Trapani, 8. — Risultato complessivo: Iscritti 6749; votanti 2244; Nunzio Nasi voti 2237.

Rossano, 8. — Risultato di 7 sezioni su 15; Inscritti 1045; votanti 662. Joele 626; Gregori (che si è ritirato), 58. Schede bianche nulle e disperse, 8.

La fine del mondo a Salerno

Napoli, 8. — Mandano da Salerno: «La popolazione è vivamente impressionata da un supposto fenomeno astronomico che si produce da quattro sere. Dietro la montagna di Giovi, a oriente della città sorge tutte le sere, verso le ore 20.30, un nuovo astro che ha l'aspetto di un globo rossastro della apparente dimensione di una lampada ad arco.

Procedendo da est ad ovest e poi a sud, esso va gradatamente rimpicciolendosi fino a ridursi alle proporzioni di un arancio e, imbiancandosi, va diventando più luminoso di qualsiasi stella. Tramonta alle 3,45 del mattino. Nelle prime sere fu creduto un areostato. Ora non si sa che pensare. Il popolino, allarmato, teme addirittura la fine del mondo. Il fenomeno, anche per la coincidenza dell'ora, ha perfetta analogia, con quello osservato in queste ultime sere a Milano.

Le infelici prove del "Roma"

Spezia, 8. — La corazzata *Roma* recante a bordo la commissione collandatrice, lasciava stamane l'ancoraggio intraprendunde una prova di macchine e di tiraggio forzato.

Dopo un'ora di marcia la corsa dovette essere arrestata per un'avaria al distributore della media pressione, sicchè la nave navigando con la sola macchina destra, rientrava in golfo dopo mezzogiorno senza neppure stavolta aver potuto compiere l'attesa prova di collaudo definitivo.

I turchi si rivolgono all Italia
Concordi moniti alla Turchia

Roma, 8. — La *Tribuna* riceve da Damasco il seguente telegramma: «Gli abitanti della Siria, riuniti oggi in assemblea generale, hanno deciso di pregare la nazione italiana affinchè voglia salvaguardare il diritto sacro della giovine Turchia costituzionale sull'isola di Creta, diritto per la difesa del quale sono pronti a sacrificare tutto.

In nome degli abitanti: il sindaco di Damasco.

Parigi, 8. — Il *Temps* annunciando stasera che l'ambasciatore di Germania a Costantinopoli ricevette ordine di dichiarare alla Porta che il Gabinetto di Berlino disapprova l'attitudine della Turchia, crede anche di sapere che i rappresentanti delle potenze protettrici, specialmente l'ambasciatore di Francia, riceveranno l'ordine di fare passi nello stesso senso.

Il nuovo podestà di Trieste
sarà eletto oggi
Le dichiarazioni che ha fatto e che farà
I due vice-podestà

Trieste, 8. — In una riunione della maggioranza liberale-nazionale del nuovo Consiglio fu deciso di portare alla carica di podestà l'avv. Alfonso Valerio, attuale vice presidente del Consiglio; a primo vice presidente l'avvocato Ettore Ricchetti, a secondo vice presidente l'avv. Ettore Daurant, che nelle ultime elezioni fu alla testa del Comitato Nazionale.

L'avv Valerio, nel ringraziare per l'onore fattogli dalla maggioranza, dichiarò di voler avere da essa l'assicurazione «che non gli sarà amareggiata la attività con rimproveri per atti da cui un podestà non può esimersi, atti prescritti da consuetudini divenute quasi leggi e ai quali il Governo dà la massima importanza».

L'avv. Valerio è uomo di salda fede nazionale liberale, e credette opportuno di riaffermarla vivacemente, rilevando però che ciò non ostante sarà costretto, come podestà, a compire atti che potranno parere in contraddizione coi sentimenti da lui sempre professati. Egli non vuole dunque che al sacrifizio che gli costa l'accettare una carica onerosa e difficile, sia congiunta l'amarezza dei rimproveri di coloro che, non avendo la responsabilità del potere, trovano che sia possibile «non esprimere certe parole, non recarsi a certi ricevimenti, e non compiere certi atti».

In chiusa il preconizzato podestà promise «fervida cura alla difesa della italianità del paese e della libertà comunali, contro tutto e contro tutti».

L'elezione del Podestà e dei vicepresidenti seguirà domani, in seduta solenne, nella quale i neoeletti consiglieri presteranno giuramento nelle mani del governatore principe Hohenlohe.

Si crede che nella seduta di domani non avverranno incidenti. Tre anni fa, l'elezione del podestà Sandrinelli fu contrassegnata da un incidente che suscitò molto rumore a Vienna: mentre il podestà saliva in carrozza per recarsi dal luogotenente imperiale, un giovane gli si slanciò appresso e spiegò sul capo del neoeletto una grande bandiera tricolore, sventolandogliela, fra grandi applausi, in segno d'augurio. Il giovane fu arrestato e processato, e si buscò alcuni mesi di detenzione.

Cronaca provinciale

Da SACILE
La giuria per il mercato degli uccelli — Il ponte di Cavolano

Ci scrivono in data 8:

La giuria per il mercato ed esposizioni di uccelli ed attrezzi di uccellanda che avrà luogo martedì p. v. è composta come segue: dott. Pascatti di San Vito al Tagliamento — Policardi d'Antiga Paolo di Pieve di Soligo — Venzoni Eermenegildo di Treviso — Peruch Francesco di Sacile — dott. Antonio Vettor di San Cassiano di Livenza — Vallin Giuseppe di Sarone — dott. G. di Sacile.

**

Il Municipio ha ordinato di sospendere il transito con veicoli sul ponte del Livenza a Cavolano, dovendosi eseguire delle riparazioni, divenute indispensabili essendosi spostato l'armamento di sostegno e abbassato il piano carreggiabile, in seguito ai continui cedimenti della sponda sinistra del fiume.

Da MUZZANA del Turgnano
Disgrazia sul lavoro

Ci scrivono in data 7:

Ieri il paese intero fu dolentissimo per un triste caso. Due fratelli Indo e Giovanni Mariotti, entrambi muratori, si trovavano nel paese di Carlino a lavorare. Dovevano levare una trave dal tetto d'una casa. Ma mentre davano l'ultimo colpo per staccarla, parte del tetto e la trave scivolarono traendosi dietro uno dei fratelli, l'Indo. Il Giovanni, per mettersi in salvo, spiccò un salto dall'altezza di circa 6 metri.

Nella caduta entrambi i fratelli restarono feriti, ma l'Indo più di tutto alla testa ed in varie parti del corpo.

Furono tosto trasportati alle loro case, qui in Muzzana e, chiamato d'urgenza il medico, questi li dichiarò, salvo complicazioni, fuori di pericolo.

Tutti i due Mariotti hanno moglie e figli ai quali auguriamo di cuore che i loro due cari abbiano presto riacquistata la salute e la forza di prima.

Ciclo

Da S. DANIELE
Accidente ciclistico

Ci scrivono in data 8:

La brutta abitudine di correre velocemente con vetture e biciclette lungo le rapide vie del nostro paese, in barba a tutti i regolamenti e le grida municipali — doveva avere, un giorno o l'altro — le sue tristi conseguenze. Oggi un brutto incidente è capitato a certo Ettore Agostinis di Giovanni, d'anni 18 di Udine. Egli scendeva in bicicletta, con altro suo compagno, per la via Fontanini. Ad un tratto il freno della bicicletta si guastò, il povero giovane non potè frenare la corsa, ed andò a battere contro un muro di una casa, allo svolto di via Casarsa. Fu sbalzato in terra. Alcuni pietosi lo raccolsero e lo accompagnarono a questo civico ospitale, dove fu medicato dal dott. Stefano Gutto, che gli riscontrò una distorsione al braccio destro e contusioni multiple alla faccia ed al cranio.

Ne avrà per quindici giorni salvo complicazioni.

Da ARTA
Tentato suicidio per timore d'essere arrestato in... Austria

Ci scrivono in data 8:

Certo d'Autoni di S. Pietro, trovandosi per ragioni di lavoro in Austria, discutendo un giorno di politica con parecchie persone ebbe ad usare delle frasi non troppo rispettose all'indirizzo dell'imperatore.

Dopo la discussione cominciò a farneticare su quanto aveva detto ed ebbe una maledetta paura di essere arrestato. Questo pensiero non lo abbandonò più e perciò decise di tornare in patria come infatti vi tornò. Montato in carrozza alla stazione della Carnia per andare a Tolmezzo, si sedette presso di lui un carabiniere. Il d'Antoni che aveva sempre la mente rivolta all'idea dell'arresto, non pensò che un carabiniere italiano non l'arresterebbe mai per un reato politico commesso Austria, ma invece s'immaginò che quel carabiniere era diretto al suo paese per arrestarlo!

Arrivato ad Arta, il povero uomo, che non aveva più il cervello a posto, salì sopra un fienile e con un affilato rasoio tentò di tahliarsi la gola.

Venne raccolto da alcune persone che s'accorsero del trista caso e gli prestarono le prime cure. Lo stato del disgraziato uomo è gravissimo, stante l'enorme emorragia.

Da PREONE
Si annega guadando il Tagliamento

Ci scrivono in data 8:

Giovanni Mario Pellizzaro, detto gobbo, d'anni 73, si era recato a Castoia, parrocchia di Socchieve, per assistere alle solennità religiose e alla cresima impartita dall'arcivescovo mons. Zamburlini. Anotte erano le 22 ritornando a Preone volle prendere una scorciatoia e ad un certo punto dovette guadare il Tagliamento. Entrò nell'acqua ma quando fu nel mezzo della corrente, venne travolto.

Il giorno dopo il suo cadavere fu rinvenuto fra le ghiaie col cranio sfrascellato.

Giornale di Udine (16)

VENDETTA

NOVELLA (dall'inglese)

Donna Costanza mandò ad avvertire che si mettessero a tavola senza di lei, stette con la fanciulla finchè non la vide coricata al buio.

— Grazie, zietta — mormorò Dolores, e si addormentò di colpo, affranta.

Vicino a lei vegliava donna Costanza.

PARTE IV.
Vendetta
IX.

Il sonno di Dolores durò a lungo, e fu così quieto che nessuno, neppure il medico chiamato d'urgenza, trovò il caso di disturbarla.

A mezzanotte donna Liliam si coricò pure, lasciando l'uscio di comunicazione delle camere aperto. Poco dopo, la fanciulla si svegliò fresca e riposata. Accese la luce elettrica, guardò l'orologio. Le due! Tanto aveva dormito! Vide aperto l'uscio, udì il noto respiro regolare di sua madre, vide preparati, accanto al suo letto, del latte e del brodo, per ristorarsi. Bevvette avidamente, si sentì perfettamente bene, si mise a sedere sul letto, ricordò tutto.

Renato era perduto per lei, era fidanzato a Sandra, con Sandra che glielo aveva rapito con la sua bellezza e la sua voce d'oro....

Le vennero in mente la fotografia, il ricatto, le 5 mila lire. Cinque mila lire! esattamente l'importo dello chêque che la zia Teresa le aveva mandato per la sua festa, e che da pochi giorni, aveva cambiato in denaro. Li aveva destinati parte a un asilo di beneficenza, parte all'acquisto d'un cavallo da sella. Anche Sandra doveva comperarne uno. Ne aveva parlato poche sere prima.

Dolores si morse le labbra. Le parve di vederli tutti e due, così giovani e belli cavalcare insieme per i viali di Madonna di Lago, allegri e felici.

Felici? No, allegra e spensierata Sandra non lo sarebbe stata mai più se avesse visto quel ritratto di suo padre, ella che lo adorava, e aveva un concetto così assoluto della moralità. Ricordò un discorso fatto nel piccolo salone impero, ove ricamavano, in un giorno di piova... ricordò improvvisamente il pallore di Costanza, quando Sandra aveva parlato di moralità e di suo padre.

Che ella sapesse?... No, no, impossibile. L'amore, secondo lei, non poteva sopravvivere al tradimento. Che fare? E la vecchia Agnese che aspettava un suo cenno? e la cameriera che girava i dintorni e oggi o domani avrebbe tentato il suo ricatto? E Renato perduto? E vederlo in casa a tutte le ore, udire, pensare tutte le dolci cose che avrebbe detto a Sandra. Poi i preparativi... poi il matrimonio!... No, no!

Come odiava Sandra! Ella avrebbe dovuto capire, aveva certo capito che Renato era amato da lei, e glielo aveva allontanato! La sua anima mite e generosa era mutata. Ora ella odiava Sandra, avrebbe voluto vendicarsi.

Un pensiero le balenò. Aveva in mano la vendetta, il ritratto.

Si vergognò dapprima — ma poi vi tornò su con gioia, con soddisfazione. Sentiva la voce stizzita di Sandra poche ore prima: — E che me ne importa se Dolores ama Renato? io non c'entro e devo pensare alla mia felicità.... — ripensò ch'era stata proprio lei a proporre alla baronessa quel quadro vivente, e il duetto della *Tosca*, con scopo ben chiaro... Infatti nessun'altra ragazza dei dintorni avrebbe potuto cantare un brano così difficile, fuorchè lei.

Cattiva, cattiva! Che le aveva fatto, dopo tutto? Nulla mai, anzi l'aveva tanto amata, carezzata, era stata così felice della sua bellezza e dei suoi trionfi senza un'ombra d' invidia, mai. L'aveva tenuta sempre così in alto, le pareva così buona e così nobile — invece era... era come suo padre... avrebbe reso infelice Renato...

Le ore passavano lunghe, angosciose. Dolores diceva, disdiceva, si contraddiceva, un solo pensiero restava fisso, scacciando i buoni sentimenti: la vendetta, la brama d'agire subito, subito. Guardò l'orologio: le tre e mezzo.

Era l'ora infilò un accappatoio, andò a chiudere la porta della stanza di sua madre, s'avvicinò al sécretaire, l'aprì trovò un taccuino ne tolse le 5 carte da mille. Si vestì, uscì di camera, scese le scale, aprì una porticina di servizio che dava nel giardino. Com'era tutto bello in quella luce bianca che precedeva il sole. Pure la notò appena, pensò anzi che mai ella sarebbe tornata quella di prima, mai mai più avrebbe goduto d'un bello spettacolo di natura, come nel passato, come quando era nella calma. Quello che era morto in lei, era morto per sempre, Sandra l'aveva fatta morire! E si sarebbe vendicata! Trasse fuori la bicicletta, tolse da un armadietto dove si costudivano le chiavi, quella d'un cancelletto in fondo al parco, chiuse tutte le porte. Suonavano le 4. S'affrettò, un quarto d'ora dopo batteva al balcone di Agnese l'altra donna era ormai alzata.

— Ecco le 5 mila lire — disse Dolores calma e fredda — datemi quel ritratto...

— Ma — cominciava questa.

— Presto! — ribattè ruvidamente Dolores — E ecco altre 10 lire; alle 6 da X parte un treno. Andate senza più tornare.

L'altra scrollò le spalle, contò le cinque carte da mille, tolse il ritratto, glielo diede.

Agnese seguiva sbalordita quella sveltezza d'azione.

Dolores ripose il ritratto nella giacca, l'abbottonò con cura, salutò Agnese e uscì.

Alle 4 e mezza rientrava, la servitù non era ancora scesa, ma qualcuno l'aspettava, donna Costanza di Lauria.

(Continua)

Da MANIAGO
Un nostro concittadino ammogliato e padre senza saperlo

Ci scrivono in data 8:

Da Genova giunge la seguente strana, notizia:

Tale Andrea Arnaldi, fu Bernardo, di anni 40, da Finalmarina, giovane di farmacia, alcuni anni fà in un paese in quel di Lucca si fece dare da un farmacista il suo diploma conseguito all'università di Padova. Il farmacista a nome Tito Bacolin, fu Lodovico, di Maniago, fu in seguito mensilmente compensato d'una piccola somma di denaro dall'Arnaldi. Questi assumendo illegalmente il nome del farmacista, trovò occupazione, in farmacie di varie città italiane.

Ritornato in Toscana e precisamente a Talla presso Arezzo indusse, sempre sotto le false spoglie di Bacolin, certa Domenica Bruni, di anni 22, a sposarlo col solo rito religioso. Da questa unione nacquero due bambine, le quali hanno ora rispettivamente 3 e 4 anni. Del matrimonio civile mai il falso Bacolin volle saperne, Pertanto ,sia in chiesa che in Municipio, dichiarò come sue figlie naturali le due bambine che fece iscrivere col cognome di Bacolin. Egli non voleva fare il matrimonio civile perchè da vent'anni era ammogliato con una donna di Alessandria, dalla quale era però separato da molto tempo. Questa circostanza era ignorata dalla Bruni.

In questi giorni la strana coppia si trovava a Genova colle due bambine. Ieri nel pomeriggio sulla pubblica via il falso Bacolin e la Bruni altercarono vivacemente. Due agenti accompagnarono la coppia ed i bambini al commisariato di P. S. Colà un delegato di servizio, da una frase sfuggita alla donna potè dopo un abile interrogario venire a conoscenza di tutto il pasticcio costrutto dall'Arnaldi, che anche al funzionario si era qualificato per Bacolin. Addosso gli fu trovato il diploma di farmacista intestato a quest'ultimo.

Il vero Bacolin si trova così senza saperlo ammogliato colla Bruni e padre di due bambine.

Da TOLMEZZO
Per la Gara Federale di Tiro a segno

Ci scrivano in data 8:

Per la gara federale di tiro a segno che seguirà nel nostro poligono nei giorni 5, 6, 7 e 8 settembre p. v. sono già pervenuti dei doni.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha inviato un fucile Mod. 1891, la Banca Carnica una medaglia d'oro, la Presidenza della Società di Tiro a segno una medaglia d'oro, la Deputazione Provinciale una medaglia d'oro e la Camera di Commercio una medaglia d'argento.

I lavori di ultimazione del campo di tiro procedono alacremente e domani sarà raddoppiato il numero degli operai per sollecitare il lavoro.

MOSCA OMICIDA

L'altra sera, mentre certa Domenica D'Aronco, moglie del facchino della farmacia Filipuzzi, stava raccogliendo del radicchio nell'orto di casa, venne punta da una mosca al labbro inferiore.

Subito le si gonfiarono la faccia e il collo e in dieci minuti la disgraziata era ridotta cadavere!

Da BAGNARIA ARSA
Campanili in guerra

Ci perviene la seguente lettera che pubblichiamo per imparzialità, dichiarando però che non intendiamo offrire le nostre colonne per contese personali e di campanile:

8 agosto 1909.

Egregio Signor Direttore del « Giornale di Udine »,

La prego d' inserire nel pregiato Giornale che dirige queste pochissime righe.

In un articolo comparso sulla *Patria del Friuli* di sabato il sig. A. Franchi di Sevegliano si occupa davvantaggio della mia persona, volendo far parere che si vuole occupare delle cose del comune e più specialmente a fare omaggio alla verità.

Al sig. A. Franchi rispondo che, il suo articolo non mi ha commosso ne' rimosso; e che non rinunziò a nessuna delle mie idee e dei miei giudizii, come cittadino e come consigliere del comune. Infine non posso astenermi dal ringraziarlo della popolarità che mi procura.

Mi creda *G. B. Zucchi*

Da COSEANO
Le dimissioni del sindaco — Il tifo

Ci scrivono in data 8:

Il sig. Virgilio Mattiussi, che da molti anni copre la carica di sindaco con generale soddisfazione, ha rassegnato le dimissioni. Si spera che il sindaco non insisterà nelle sue decisioni.

**

Abbiamo, purtroppo, una grave epidemia. Il bravo giovane medico condotto interinale, dott. Pozzo, ha già riscontrato trenta casi di tifo e perciò ha denunciato l'epidemia al medico provinciale dott. Frattini, che verrà qui domani.

Da CIVIDALE
L'esito delle elezioni

Nelle elezioni di ieri prevalse, come era da prevedere, per la mancata preparazione dei liberali, la lista clericale, e sono stati eletti i seguenti:

Bacchetti Giuseppe fu Giuseppe 259, Barbiani Francesco di Gio Battà 246, Brosadola Giuseppe di Pietro 249, Carbonaro Giovanni di Antonio 254, Coceani Giuseppe fu Luigi Sebastiano 285 Crucil Faustino fu Antonio 214, Del Basso Francesco di Giov. Maria 256, Della Rovere Rodolfo di Gio. Batta 226, Marioni Giovanni fu Francesco 242, Miani Antonio di Giuseppe 266, Mulloni Gio. Batta fu Andrea 291, Narduzzi Giovanni fu Gio. Batta 258, Paciani Giuseppe fu Pietro 240, Persoglia Lorenzo fu Antonio 229, Pesante Gio. Batta fu Luigi 274, Podrecca Antonio fu Giuseppe 266.

Questi formano la maggioranza del nuovo Consiglio.

Vengono poi per la minoranza:
Pollis Antonio fu Nicolò voti 247
Paciani Ernesto fu Sebastiano 214
Dorigo Domenico fu Giovanni 226
Battocletti Antonio fu Angelo 210

Zuliani Romano fu G. B 209, Piccoli Nicolò fu Giorgio 199, Gabrici Leonello fu Lorenzo 180, Velliscig Achille fu Antonio 184, Cucavaz Antonio fu Gustavo 150, Pasini Carlo fu Giov. 175, Albini Riccardo fu Luciano 209, Volpe Attilio fu Antonio 205, Boscutti Domenico fu Pietro 139, Caneva Giuseppe fu Leonardo 149, Busolini Carlo di Felice 155, Della Rovere Carlo di Gio. Batta 138.

— In fine ecco i voti della lista socialista: Gabrici Corrado 124, Stagni Alessandro 123, Zanuttini Ettore 136, Varmo Carlo 104.

—

L'esito delle elezioni ha ridato una maggioranza che è press'a poco quella col quale hanno fino a ieri governato i clericali, con gli effetti per le finanze del comune che tutti conoscono. Nè cogli stessi elementi è da sperare di trovare ora gli uomini che sappiano riparare al mal fatto e imprimere al comune un indirizzo liberale sul serio, senza preconcetti e senza esclusivismi, e conforme alle tradizioni della città e al sentimento e al pensiero della maggioranza dei cittadini.

Mentre i clericali s'accingono a fare il secondo esperimento, sarà bene che i liberali s'adoperino per una organizzazione del partito, che avrebbe potuto vincere anche questa volta, se non si fosse presentato a scendere in campo soltanto all'ultima ora.

Da OSOPPO
Una latteria turnaria

Ci scrivono in data 8:

Il questo paese operoso è sorta per merito di egregie persone quali il Sindaco G. di Toma, il sig. Italico Leoncini, il sig. Eugenio Venchiarutti, una istituzione utilissima ed encomiabile sotto ogni riguardo, una Latteria turnaria.

I locali nitidi e di una opportunità assoluta, furono allestiti dal sig. Leoncini. Il macchinario perfetto: soppresso il fumo dai locali, acqua in abbondanza, vasche per refrigerare il latte, una bella scrematrice aspirante tutto il siero dalla grande caldaia e che lo versa in un recipiente fuori dei locali dopo centrifugato, magazzini ventilati, tutto dimostra l'avveduta previdenza di chi ha ideata e condotta a termine la bella opera.

La diffidenza delle famiglie si attenua e tutti sono disposti a portare il proprio latte alla Latteria, che funziona in modo perfetto e controllabile assolutamente da chiunque.

In questi primi giorni il latte raggiunse i tre quintali, ma tutto dà a sperare che fra pochi giorni si arriverà a 10 ed anche 15 quintali.

Sarà incalcolabile il vantaggio che ne ritrarranno le singole famiglie, che vedranno raddoppiato il prodotto delle loro stalle, perché meglio utilizzato.

Da POZZUOLO del Friuli
Gli esami della scuola agraria — Concorso per l'ammissione di alunni alla scuola — Corso invernale

Ci scrivono in data 8:

Gli esami di licenza tenutisi presso questa R. Scuola pratica d'agricoltura, vennero presieduti dal R. Commissario comm. prof. Patanè, ispettore dell'insegnamento agrario.

I risultati furono davvero ottimi. Tutti i 14 candidati vennero licenziati e di questi i primi quattro con premi di I. 2. e 3. grado, I premiati sono: Cimolino Armando da Dignano, Larice Antonio da Tolmezzo, Cicottini Mario da Felettis; Dal Dalt Luigi da Cordignano (Treviso).

Dei promossi al III. corso ottenero il premio: Comoretti Otello da Buia, Bizzarri Giovanni da Cividale; al II. corso Toso Antonio da Pinzano, Picotti Giulio da Socchieve, Pallini Ubaldo da Cividale, Rinaldi Guglielmo, da Cordovado.

**

Fino al 9 ottobre a. c. è aperto il concorso per l'ammissione di nuovi alunni alla Scuola. Le domande di ammissione devono presentarsi al direttore in carta da bollo da cent. 60.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Fino al 15 ottobre a. c. è aperta l'iscrizione per gli apprendisti del Corso invernale che dura 60 giorni, e sarà aperto nel mese di novembre.

Da PALMANOVA
Orribile disgrazia
Investita dal treno sotto gli occhi del padre

Ci scrivono in data 8:

Verso le ore nove e mezza di stamane veniva ricoverata d'urgenza nel nostro ospitale la bambina Rosa Lotto d'anni tre, per frattura della scatola cranica riportata in seguito ad investimento d'un treno.

Al padre della bambina, Domenico Lotto, cantoniere al casello n. 17, abbiamo chiesto particolari del tragico fatto.

Il povero uomo con la voce rotta dai singhiozzi ci narrò che seguendo con lo sguardo il treno diretto a Udine, al quale aveva dato segnale di via libera, scorsa con raccapriccio la sua bambina Rosa, uscire correndo dalla siepe laterale, e gettarsi contro la locomotiva rimanendo investita.

Sulle prime paralizzato dallo spavento e dall'orrore non potè muovere un passo poscia si precipitò verso il luogo del sinistro.

La povera piccina aveva il capo orribilmente ferito.

Da un largo buco sopra la nuca le usciva copioso il sangue frammisto a grumi di materia cerebrale.

Il povero padre raccolta la piccina corse verso casa. Raggiunto da alcuni pietosi fu fatto salire, assieme alla ferita sul treno che s'era fermato e fu condotto a Palmanova.

La piccina fu medicata dal dott. Bortolotti. Malgrado però le più assidue cure la piccina poche ore dopo morì.

Da MARTIGNACCO
Per le mostre agricole riunite
Plauso e premio reale

Ci scrivono in data odierna:

Con lettera da Sant'Anna di Valdieri 5 agosto p. p., il Ministro della Real Casa annunciava al Comitato esecutivo per le Mostre Agricole che « *L'Augusto Sovrano ha con plauso apprezzato la provvida iniziativa che con la emulazione e l'esempio mira a recare valido incremento alle industrie agricole ed al diffondersi dei metodi più progrediti di coltura e come auspicio per la migliore riuscita della Mostra ha di buon grado concesso un Suo Premio consistente in una medaglia d'oro fregiata della Augusta Effigie e della quale lascia al Comitato libera l'assegnazione* ».

Conferenza

Ieri il dott. I Dorta della Cattedra Ambulante Provinciale nelle scuole di Nogaredo, Torreano, Cereseto e di Martignacco davanti a numeroso pubblico illustrò il programma delle Mostre, mettendo in rilievo che non vi può essere nessun agricoltore che non abbia modo ed interesse di concorrere in qualche categoria, giacchè il programma comprende ogni ramo della attività agricola.

Quanto alla Mostra Bovina del 9 settembre, comunicò che tutti gli animali premiati a Martignacco avranno libero accesso alla successiva Mostra Provinciale di Udine con grande probabilità di ottenervi un altro premio.

Da qui la grande convenienza per gli allevatori dei diecisette Comuni aderenti alle Mostre di concorrere prima alla mostra Bovina di Martignacco per selezionare con un primo esame le loro stalle ed avere quindi ad Udine la massima probabilità di premio per gli animali già esaminati ed apprezzati da una competente Giuria.

L'egregio professore si è augurato che la nobile tradizione delle Mostre di emulazione abbia a nuovamente ristabilirsi con grandissimo vantaggio per gli agricoltori.

Alla conferenza assistevano il Presidente del Circolo Agricolo sig. A. Zampa, al cuni rappresentanti del comitato delle Mostre, il dott. Faggioni, il co. R. Deciani, il sig. perito Greatti di Orgnano che aggiunse alcune indovinate parole in friulano. Tutti i presenti rimasero ammirati della chiara persuasiva conferenza dell'egregio prof. Dorta.

Da S. GIORGIO di Nogaro
Il morso di una vipera

Ci scrivono in data 8:

L'altro ieri la ragazzina Vittoria Taverna d'anni 10 trovandosi in campagna a raccogliere fagiuoli coi piedi scalzi, fu morsicata da una vipera. Venne subito trasportata in farmacia e medicata dal dott. Camurri (che sostituisce il dott. Giussani) che riuscì a neutralizzare gli effetti del veleno.

CRONACA DELLO SPORT
Podismo

Sabato sera alle 23.30 partiva alla volta di Pinzano una squadra di soci della « Sezione Podismo » della S. U. di G. e S. per effettuare una nuova marcia del « Fortiort » di km 50.

I podisti passarono a: Martignacco alle 24.50, a Fagagna alle 1.45, a S. Daniele alle 3.15 incontrandosi col 79° fanteria che ritornava alla sede di Udine. Toccarono Ragogna alle 3.50 giungendo al ponte di Pinzano alle 4.30. Ammirato lo splendido panorama ripartirono subito per Ragogna luogo stabilito per l'ora obbligatoria di alt, percorrendo così consecutivamente ben 36 chilometri.

Ripresa la marcia alle 6.30 passarono per S. Daniele alle 7 e giunsero a Fagagna alle 8.25. Alle 9 ripartirono col tram per Udine.

I passaggi a Fagagna furono controllati dal farmacista sig. Burelli Pietro e a Ragogna e Pinzano dal sig. Camavitto tenente Daniele.

Il buon umore non venne mai meno, come parecchi furono gli incidenti umoristici.

La marcia soddisfò interamente i podisti lasciando in tutti il desiderio di compierne in breve delle altre.

A quanto pare per il 29 Cervignano gli riceverà.

L'anniversario della fucilazione di Ugo Bassi solennizzato per iniziativa dei giovani monarchici

Bologna, 8 — Oggi, la città è imbandierata a lutto riccorente l'anniversario della fucilazione del frate barnabita Ugo Bassi. Stamane un corteo preceduto da musiche e associazioni si è recato a deporre una corona al monumento di Ugo Bassi. Ha pronunciato un discorso il presidente dell'associazione dei giovani monarchici, sig. Mancinelli. Oggi alle 16 al Teatro Verdi, affollato di pubblico e di associazioni patriottiche l'onor Bentini ha tenuto il discorso commemorativo vivamente applaudito.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 9 agosto ore 8 Termometro + 23.4
Minima aperto notte. + 16.2 Barometro 758
Stato atmosferico bello Vento N-O.
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: + 28. Minima + 16.9
Media: + 2'.86 Acqua caduta —

Una bella vittoria liberale

La *Stefani* ci comunica stamane il risultato definitivo dell'elezione nel Primo Collegio di Verona:

Messedaglia ebbe 3127 voti.

Todeschini ne ebbe 2567.

Oggi, all'adunanza dei seggi, verrà proclamato eletto il prof. Luigi Messedaglia.

Con questa brillante vittoria i liberali veronesi, non solo hanno reso un grande servigio alla loro illustre città, ma all'intera nazione. Hanno, cioè, liberato Verona dal fenomeno Todeschini, divenuto una vergogna nazionale ed hanno mostrato all'Italia come il partito liberale nazionale, quando lotta con intelligenza e con coraggio, quando è rappresentato da uomini di vero valore, come il prof. Luigi Messedaglia, una mente politica saldamente organata e un carattere, vince brillantemente le più difficili battaglie.

Quella di ieri a Verona, fu per i liberali, davvero, una aspra giornata. Essi avevano contro di se il cosidetto blocco popolare imbaldanzito e reso più violento dai recenti successi socialisti in altri collegi d'Italia e dovevano affrontarlo con elementi non tutti provvisti di spirito combattivo, giacchè i moderati italiani sono eguali dapertutto. Non basta: la corrente anticlericale pareva che dovesse provocare astensioni nel campo liberale, ove non si vedeva da tutti volentieri l'accordo coi cattolici.

Ma prevalse il buon senso; di fronte al pericolo di lasciare che Verona venisse di nuovo rappresentata da un internazionalista, senza ingegno, il primo libero cittadino italiano che osasse recarsi a Trieste a combattere sfacciatamente la elezione d'un patriotta illustre e purissimo (poi lo seguirono una schiera attorno all'i. r. ufficiale austriaco e deputato Pittoni); di fronte al maggiore pericolo per la città di ricadere in un nuovo periodo di teppismo, tutte le forze liberali e indipendenti si raggrapparono un'altra volta e vinsero.

Di questa vittoria i liberali italiani si rallegrano come d'un prezioso segno di risveglio delle forze liberali.

Giunga agli amici liberali di Verona che si raccolgono intorno all'*Arena*, la quale dev'essere fiera della lotta combattuta e vinta, il saluto riconoscente.

Giornalisti o avvocati?

Sono appena finite le pubblicazioni sensazionali della *Patria* ed ecco che cominciano quelle del *Paese*. Sabato il *Paese* è uscito con una pubblicazione che definì e fece dagli strilloni gridare come sensazionale, ma che di sensazionale non aveva, secondo noi, che qualche particolare verista. Ci è parso poi che la bigolèra del *Paese* avesse la tendenza di contrastare quelle della *Patria*: e cioè mentre la *Patria* ha cercato di attirare la giusta indignazione della cittadinanza contro i corruttori della minorenne, il *Paese* descrive a tinte fosche costei e l'ambiente in cui viveva, quasi volesse far credere meno grave l'opera di corruzione.

In verità, proprio senza l'ombra di fare la lezione a nessuno, ma per esprimere liberamente, come fanno gli altri, il nostro sentimento: in verità noi crediamo che con siffatte bigolere non si serve la causa della giustizia. Imperocchè se si pubblicano per indurre la giustizia a colpire, sta bene che siano finite quando la giustizia ha alzato la mano per indicare il suo intervento; ma la pubblicazione di articoli d'intonazione verista e scientifica, mentre si inizia dal giudice un'istruttoria faticosa e penosa, a nostro giudizio fa parte d'un metodo deplorevole, come tutti i metodi nei quali si esce dalle funzioni della propria classe per entrare in quelle d'un'altra.

Il pubblico che, col suo buon senso, ha capito com'è la faccenda, si ritrae disgustato o deride il tentativo di dare novella esca allo scandalo.

E c'è chi dice che l'organo della Giunta comunale lo faccia per distrarre l'attenzione dalla deliberazione presa all'unanimità dalla commissione di beneficenza per dichiarare la gravissima colpa d'un assessore nella perdita delle 43 mila lire della Commissaria Uccellis e per stabilire che l'assessore e i suoi colleghi siano condannati a risarcirla.

Consiglio provinciale. Stamane alle 11 si è aperta la sessione ordinaria del Consiglio provinciale. Nell'odierna seduta verrà trattata anche la proposta dell'ampliamento del collegio di Toppo.

Fu rieletto a presidente il comm. Ignazio Renier con 38 voti su 47 votanti.

Consiglio comunale. Alle ore 14 di venerdì 13 corr. avrà luogo una straordinaria seduta consigliare. L'ordine del giorno contiene 24 oggetti in seduta pubblica, e 9 in seduta segreta. Nella seduta pubblica vi sono varie nomine, l'approvazione in seconda lettura del progetto del palazzo degli uffici, della costruzione di case popolari e dell'ampliamento del Collegio di Toppo-Wassermann. Fra gli altri oggetti più importanti notiamo: Vendita dei terreni dei Legati Tullio e di Toppo Wassermann, progetto di radicale sistemazione dei locali dell'Ospital vecchio, proposta di offrire allo Stato l'area per un nuovo carcere, proposta di un nuovo fabbricato scolastico nel suburbio immediato, modificazione dell'organico del personale ed aumento della dotazione della Biblioteca comunale, resoconto delle spese incontrate per la fiera di S. Giorgio, ecc. ecc.

Lavori pubblici. In seguito al parere favorevole del Consiglio di Stato il Ministero ha concesso al Comune di Stregna un sussidio di lire 29.500 pari alla metà della spesa preventivata per la costruzione della strada d'accesso alla stazione ferroviaria di Cividale.

Prestazione di giuramento. Sabato mattina in sede civile innanzi al presidente del Tribunale, cav. Silvagni e al primo Sostituto della Procura del Re, avv. Tonini, ha prestato il giuramento di rito pei nuovi giudici, il giudice avv. Gino Pavanello che fu per parecchi anni Pretore del I. Mandamento.

La conferenza di una russa. Il Comitato socialista di Udine ha invitato la compagna russa Angelica Balabanoff a tenere una conferenza sulla venuta dello czar in Italia. La confe-

... avrà luogo nella sala Cecchini venerdì 13 corr. alle 20.30

Il reggimento cavalleggeri «Udine» sarà comandato dal colonnello Amati Sanchez che ora comanda il reggimento Piacenza. Il giorno 11 novembre, genetliaco del Re, verrà fatta la consegna degli stendardi ai 5 nuovi reggimenti di cavalleria da parte delle delegazioni delle città di cui essi portano il nome. La consegna si farà nella sede del reggimento, e per i cavalleggeri «Udine» a Nola.

Il ritorno del reggimento. Ieri mattina alle 8.30 ha fatto ritorno nella nostra città il 79. fanteria, proveniente da S. Daniele, ove era arrivato sabato da Spilimbergo, dopo compiute le esercitazioni di tiro.

Camera del Lavoro. Domani sera alle 20.30 ha luogo l'assemblea generale della Camera del Lavoro. Sarà discusso frà altro sulla venuta dello Czar in Italia.

Concorso per le figlie di militari. A tutto il giorno 30 settembre 1909 è aperto il concorso a due posti gratuiti (dipendenti dal Legato Cernazai) nell'Istituto Nazionale di Torino per le figlie dei militari italiani. Le concorrenti devono essere figlie di militari della Città o Provincia di Udine, sia di terra che di mare e devono avere l'età non minore di 8 anni nè maggiore di 12. Le istanze devono essere presentatb in carta bollata da L. 1 20 alla Deputazione provinciale, alla quale si può rivolgersi per maggiori schiarimenti.

Seduta del Comitato friulano pel diritto di voto ai Corpi organizzati. L'altra sera alle 20 ebbe luogo la riunione ordinaria del Comitato. Si discusse a lungo per l'inscrizione nelle liste elettorali. Venne deciso che prima del mese di dicembre p. v. saranno inoltrate le domande dei richiedenti firmate collettivamente da tutti gli aventi diritto. Si vota un ringraziamento al Commissario sig. Biasutti per la premura di fornire gli stampati d'ufficio; quindi data lettura di una corrispondenza della Commissione Esecutiva si prende atto di tutto il contenuto, con le osservazioni analoghe per l'azione del Comitato. Esaurita la categoria dell'ordine del giorno, il pres. Grosso presentò a malincuore le sue dimissioni al Comitato, che disse irrevocabili. Il Comitato dopo vive insistenze, con rincrescimento prende atto delle dimissioni e nomina a surrogare il posto di presidente il vice-presidente Paludet Bortolo che ha coperto varie volte tale ufficio.

Due sezioni di carabinieri. Con decreto 1 luglio u. s. la compagnia dei carabinieri di Udine venne divisa in due sezioni: interna ed esterna, ciscuna affidata al comando di un capitano. La sezione interna sarà comandata del capitáno Brighenti; l'esterna del capitano Ionni.

Furto di una bicicletta a Pradamano. Ieri nel pomeriggio il signor Giacomo De Campo s'era recato in bicicletta alla sagra di Pradamano, scendendo, come s'addice a un fervente ciclista, alla trattoria Alla Bicicletta. Deposto il cavallo d'acciaio in un angolo del porticato, il signor De Campo si avvicinò alla festa da ballo, che davasi nel cortile della trattoria, per deliziarsi alla vista dei... ballerini. Poscia dato fondo a qualche bicchiere di birra fece per riprendere la bicicletta, onde ritornare in città. La sua splendida «Durkop», non era però nel luogo ove l'aveva lasciata. La cercò di quà, la cercò di là, ma senza alcun frutto. Qualche ignoto pedalatore se n'era impadronito. Al signor De campo fu giuoco forza ritornare in città in carrozza. La bicicletta recava sul telaio il nome e cognome del proprietario. Che si tratti di un furto o dello scherzo di qualche amico burlone? Non potendo pronunciarsi ne per l'uno ne per l'altro il signor De Campo ha denunciata la sparizione all'autorità.

Funebri. Ieri mattina alle 9 venne accompagnata all'estrema dimora la salma della signora Anna Battistella Cozzi. I funerali riuscirono imponenti per il numeroso concorso di persone, specialmente di signore che seguivano la carozza mortuaria. Vi erano 14 corone. Il mesto corteo dal viale Pergotto mosse alla chiesa di S. Giorgio e quindi direttamente al cimitero. Sincere condoglianze alla famiglia.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 1 al 7 agosto

NASCITE

	maschi		femmine
Nati vivi	5		15
» morti	1	»	1
» esposti	2	»	1

Totale N. 25

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

dott. Giuseppe Nais avv. con Gemma co. di Caporiacco agiata — Guerino Mo' rocutti impiegato con Caterina Pittolo casalinga — Antonio Merlino falegname con Fiorenza Zilli casalinga — Ettore Filiputti app.to al Ministero dell' Int. con Anna Belgrado civile — Bernardino Bucci agente forestale con Diana Maria Barbano sarta — Umberto Nonino bracciante con Anna Disnan casalinga.

MATRIMONI

Luigi Calligaris agricoltore con Maria Tonutti contadina — Rodolfo Sebastianutti operaio con Eva Debrotto casalinga — Cairolo Giuseppe Marzilli impiegato con Elisa Luccardi agiata — Mario Trevisan fuochista ferrov. con Nidia Negrini casalinga — Giuseppe Jacchia Ulderico possidente con Beatrice Prandina agiata.

MORTI

Guerino Michelini di Santo di mesi 8 — Aldo Corazza di Luigi di mesi 9 — Romana Cesco di Pietro d'anni 28 casalinga — Gino Barbetti di Raimondo di mesi 4 — Elsa Nazzi di Giuseppe di mesi 6 — Aldo Codutti di Pietro di mesi 1 — Guerino Casarsa di Francesco di mesi 3 — Lucia Milocco di Ermacora di mesi 8 — Maria Pia Facini di Pietro di mesi 2 — Rina Pravisani di Angelo di mesi 6 — Ida Zavan di Giovanni di mesi 8 — Maria Cecotti di Antonio di mesi 6 — Teresina Peressutti di Celestino di mesi 10 — Aldo Di Giusto di Beniamino di mesi 3 — Eloisi Dominissini di Attilio di giorni 19 — Isolina Vizzutti di Luigi di mesi 2 — Elsa Facchin Moretto di Angelo di mesi 5 — Anna Cozzi Battistella fu Ferdinando d'anni 51 agiata — Antonio Di Giusto fu Bortolo d'anni 43 zoccolaio — Angelo Schirzi fu G. B. di anni 75 bracciante — Angelo Striuli fu Giovanni d'anni 56 muratore — Giovanni Moretti di Luigi d'anni 19 operaio — Anna Cecchini ved. Scarabello d'anni 63 casalinga — Maria De Mirri di mesi 13 — Maria Panerri di mesi 3 — Antonietta Solofri di mesi 17 — Andrea Fierri di mesi 3 — Marcellina Romanelli di Valentino d'anni 4 1/2 — Ceolin Carlotta fu Vincenzo ved. Amadio d'anni 75 casalinga — Rosset Angelo fu Domenico di anni 72 agricoltore — Dorina Miaulan di Giovanni di mesi 9.

Totale N. 31, dei quali 19 a domicilio

ULTIME NOTIZIE

Il nuovo governatore di Barcellona domanda l'aiuto dei giornalisti

Barcellona, 9 (ore 0.20) — *La città è tranquilla. Il nuovo governatore fu ricevuto dalle autorità ed ha conferito col capitano generale e poscia con alcuni giornalisti ai quali disse di sperare che la stampa lo aiuterà nella sua missione.*

L'arrivo di truppe nuove garantiscè la tranquillità.

L'ELEZIONE DI VERONA

Verona 9. (*ore 0.40*) — *Collegio Primo. Risultato definitivo*: Messedaglia 3127, Todeschini 2567.

Vi furono disordini durante lo spoglio e dopo, ma minori di quanto temevasi. Il Governo, questa volta, aveva preso misure sufficienti e i liberali appoggiati dai cattolici seppero in più luoghi rintuzzare le aggressioni della teppa elettorale. La riuscita del prof. Messedaglia fu accolta dalla cittadinanza con le grida della più cordiale soddisfazione.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 7 agosto					
Venezia	65	48	77	64	20
Bari	25	50	31	87	58
Firenze	15	30	20	72	74
Milano	9	46	61	12	38
Napoli	71	61	82	51	78
Palermo	18	78	37	88	50
Roma	64	40	89	71	16
Torino	32	34	87	30	11

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 agosto 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.11
» 3 1/2 % (netto)	»	103.58
» 3 %	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1378 50
Ferrovie Meridionali	»	687.50
» Mediterranee	»	416.—
Società Veneta	»	208.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	505.—
» Meridionali	»	361.75
» Mediterranee 4 %	»	505.75
» Italiane 3 %	»	359.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	508.—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	504 25
» Cassa risp., Milano 4 %	»	508.—
» » » » 5 %	»	514.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	503.50
» » » » 4 1/2 %	»	520.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.16
Londra (sterline)	»	25.23
Germania (marchi)	»	123.45
Austria (corone)	»	105.17
Pietroburgo (rubli)	»	266.59
Rumania (lei)	»	99.70
Nuova York (dollari)	»	5.17
Turchia (lire turche)	»	22.74

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O 15.44 — D 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis 16 20 — Mis. 19 27

per Cividale: Mis. 5.30 — A. 8.35 — Mis 11.15 — A. 13.20 — Mis 17.47 — Mis. 21.50

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O 12 50 — O. 15.20 — O. 19 42 — O. 22.58

da Venezia. A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9 48 — M. 13.10 — Mis. 17.37 — Mis. 21.46

da Cividale: Acc. 6.50 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis 19 20 — Mis 23

da Trieste San Giorgio: A. 8 30 — Mis. 17.35 — Mis 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6 36 — 9.5 M. 11.40 — M. 15 20 — M. 18 34 — 21.36 *

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M 7.32 — 10.3 — M. 12.36 — M. 15.17 — 19.30 — 22.32 *

* Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 2-73.